

Maria Teresa Russo

Filosofia e mistica: una soglia da attraversare

«...la filosofia, con le sue sole risorse, ovvero con l'esperienza aiutata dal ragionamento, non mi sembra che possa andare più lontano, tanto lontano quanto il teologo che si fonda sulla rivelazione e si rivolge, allora, alla fede. Tra la filosofia e la teologia c'è necessariamente, per questa ragione, un intervallo. Ma mi sembra di aver ridotto questo intervallo introducendo nella filosofia, come metodo filosofico, la mistica che fino ad allora ne era stata esclusa»¹.

Così scriveva H. Bergson, in una lettera a Blaise Romeyer, ad un anno dalla pubblicazione de *Les deux sources de la morale et de la religion*, opera in cui affrontava esplicitamente la problematica morale e religiosa. Secondo la felice definizione di Michel De Certeau, la mistica si è caratterizzata fin dai primi del XX secolo come un 'non-luogo' della filosofia. In un orizzonte culturale dominato dalle scienze sociali e positive, che riunivano tutte le manifestazioni religiose sotto la categoria generale del 'sacro' o del 'religioso', la mistica sembrava divenuta territorio della psicologia o addirittura della psicopatologia. È allora che i filosofi, spesso provenienti proprio dall'ambito delle scienze sperimentali, si rivolgono alla mistica come alla possibilità di pensare nuovamente l'unità dell'esperienza umana e di superare in questo modo le riduzioni e i

¹ H. BERGSON, *Lettera a Blaise Romeyer*, 24.III.1933, in Id., *Mélanges*, textes annotés et publiés par A. Robinet, PUF, Paris 1972, p. 1506.



Editoriale

Il tema di B@bel

Spazio aperto

Ventaglio delle donne

Filosofia e...

Immagini e Filosofia

Giardino di B@bel

Ai margini del giorno

Libri ed eventi



Editoriale

Il tema di B@bel

Spazio aperto

Ventaglio delle donne

Filosofia e...

Immagini e Filosofia

Giardino di B@bel

Ai margini del giorno

Libri ed eventi

veti delle scienze sociali e positive. La mistica diviene il criterio sperimentale per accedere a un nuovo territorio, un ‘non-luogo’ appunto, acquista un valore epistemico e metafisico, mostrando – più che dimostrando – la possibilità di contatto con l’Assoluto.

Il numero *Filosofia e Mistica* intende offrire un percorso storico-teoretico all’interno di questo rapporto, da un lato sottolineando la specificità del discorso mistico, non assimilabile *tout court* a quello filosofico, dall’altro mettendo in luce lo scambio fecondo di temi e di linguaggio tra l’una e l’altra. I diversi contributi si muovono pertanto tra i due poli: quello dei mistici che hanno offerto – seppure non intenzionalmente – sorprendenti indicazioni all’indagine filosofica, in particolare sul tema della struttura dell’io e sulla dinamica del desiderio. L’altro polo è costituito dai filosofi che hanno dedicato attenzione al discorso mistico, ricavandone nuove direzioni per l’indagine sulle possibilità della ragione di attingere all’Assoluto.

Una parte dei saggi è pertanto dedicata a figure di mistiche, che hanno segnato in modo speciale non soltanto la storia della religione, ma anche quella della cultura. Come sottolinea Francesca Brezzi nel suo saggio, la recente considerazione teoretica per la mistica si accompagna alla ‘riscoperta’ di molte autrici per secoli dimenticate o scarsamente considerate, da Angela da Foligno a Matilde di Magdeburgo, Gertrude di Helfta, Giuliana di Norwich, fino a Maddalena de’ Pazzi. Queste voci femminili sono rivalutate come portatrici di un pensiero altro e di un «linguaggio in festa», per dirlo con Paul Ricœur, un linguaggio simbolico che rappresenta una variazione e una sovrabbondanza di senso rispetto alla riduzione formalistica di un certo linguaggio filosofico contemporaneo.

Alessandra Bartolomei Romagnoli ricostruisce la genesi e in un certo senso la preistoria spirituale di questo discorso dal marchio essenzialmente femminile, risalendo

al XIII secolo che anticipa l'inizio della modernità occidentale. L'esperienza mistica femminile va inquadrata all'interno della crisi che tormentava il pensiero religioso riguardo alla possibilità che l'uomo ha di conoscere Dio, in contrasto con il principio filosofico che il finito non può entrare in relazione con l'infinito. Il tratto che accomuna queste diverse esperienze mistiche è la fiducia nella possibilità di un 'intimo rapporto di amicizia' con Dio entro un discorso che pone al centro il tema dell'amore, del desiderio e di una fisicità letta alla luce dell'incarnazione di Cristo.

Una figura di spicco è senz'altro Teresa d'Avila, della quale nel 2015 si è celebrato il V centenario della nascita e che apporta al patrimonio intellettuale europeo un contributo unico e originale. Giuliana Kantzà mette in luce come i suoi scritti offrano anche alla psicoanalisi elementi significativi per un'indagine sul tema del desiderio, sottolineando come per lo stesso Lacan Teresa d'Avila sia stata un riferimento prezioso per illustrare il nodo desiderio-amore-godimento.

Il contributo di Teresa d'Avila a un'analisi del sé che prelude alla comparsa del soggetto moderno è al centro anche del saggio di Maria Teresa Russo, che si sofferma su una delle più note metafore teresiane, quella del 'castello interiore', presente già in *Cammino di perfezione* (1566) e poi sviluppata nel *Castello interiore* (1577). In essa appare in modo nitido quella che è stata definita una 'geografia dell'anima', una sorta di architettura interiore dove si svolge quell'itinerario verso Dio che è simultaneamente scoperta di sé. In essa si riflette il segreto di una intimità unificata dall'esperienza del trascendente, che contrasta nettamente con altre 'geografie' contemporanee – come quelle delineate da Kafka, da Calvino o da Borges – dove la ricerca del centro e dell'unità diviene attesa angosciosa o perplessità labirintica.



Editoriale

Il tema di B@bel

Spazio aperto

Ventaglio delle donne

Filosofia e...

Immagini e Filosofia

Giardino di B@bel

Ai margini del giorno

Libri ed eventi



È proprio questa metafora ad aver ispirato le riflessioni di un'altra mistica contemporanea, Edith Stein, che, come sottolinea Angela Ales Bello, ricava dall'incontro con gli scritti di Teresa la spinta alla sua conversione al cristianesimo e alla scelta del Carmelo di Colonia. L'analisi del *Castello interiore* offre a Edith Stein l'occasione per esplorare, in una feconda sintesi di fenomenologia e metafisica, la natura e il dinamismo dell'anima, nella sua relazione con la psiche e lo spirito.

Paola Ricci Sindoni rintraccia nel vissuto di una mistica del '900, la dottoressa svizzera Adrienne von Speyr, vicina al teologo Hans Urs von Balthasar, inediti legami tra riflessione razionale e vissuto mistico. Preghiera e filosofia sembrano collocarsi su livelli incomunicabili: la prima si caratterizza per l'immediatezza della relazione personale con l'Assoluto, la seconda utilizza la mediazione della comprensione razionale dei rapporti tra l'uomo e il mondo. Eppure preghiera e filosofia possono autenticarsi reciprocamente. La prima può ricordare al pensiero sia i suoi limiti costitutivi sia l'impossibilità teorica di chiudersi nell'immanenza. La seconda, se seriamente aperta alla dimensione metafisica, può realizzare una revisione critica dei molteplici aspetti dell'esperienza religiosa.

Anche il contributo di Gaspare Mura prende spunto da una figura di mistica dei nostri giorni, Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, per considerarne alcune ispirazioni feconde per l'indagine filosofica. Nei suoi scritti, non solo la filosofia dell'essere, ma anche le filosofie della coscienza e dell'interiorità del *logos*, che hanno esplorato la ricchezza dello spirito dell'uomo nella sua apertura all'Infinito, e nella sua apertura al dialogo ed al rapporto con l'«altro», vengono considerate quali preziosi cammini verso la comunione con l'essere di ogni cosa, e con l'Essere assoluto.

Se, come si è detto, i mistici offrono ai filosofi materiale prezioso dal punto di vista epistemico e metafisico,

Editoriale

Il tema di B@bel

Spazio aperto

Ventaglio delle donne

Filosofia e...

Immagini e Filosofia

Giardino di B@bel

Ai margini del giorno

Libri ed eventi

diversi sono stati i pensatori che nel nostro secolo hanno tratto dalla mistica un impulso a una nuova riflessione sui limiti e la portata della ragione, soprattutto in relazione alla crisi contemporanea.

In ambito ebraico, Irene Kajon offre un'analisi puntuale delle due modalità di misticismo presenti negli scritti autobiografici – note di diario, frammenti, poesie, conversazioni – di Gershom Scholem, che parte dal misticismo di orientamento etico, descritto soprattutto in rapporto alla Bibbia ebraica e alla Qabbalà, per giungere negli anni Trenta a un misticismo di orientamento nichilistico, come appare anche nei saggi sul movimento sabbatiano.

Al centro del saggio di Carmen Revilla è il rapporto della filosofa spagnola María Zambrano con la mistica per individuare il senso di un legame complesso e aperto a diverse prospettive. Zambrano trova nella tradizione della mistica di Castiglia, soprattutto quella di Giovanni della Croce, una traccia e una spinta decisiva nello svolgersi della sua 'ragione poetica', fulcro teorico della sua opera.

A un pensatore appartenente alla tradizione della spiritualità ortodossa è invece dedicato il contributo di Giovanna Costanzo. Il filosofo e teologo russo Pavel Florenskij, nei confronti del diffondersi di una cultura scienziata e atea, dedica la sua intera esistenza a cercare di tenere in unità dialettica la ragione speculativa e le inquietudini di una fede che continua a porre domande, facendosi pervadere dalla meraviglia e dallo stupore nei confronti del Principio da cui si origina la vita, una Alterità mai completamente dicibile e mai del tutto conoscibile.

La teologia negativa ci ha abituati a considerare Dio come enigma, sottolineandone l'ineffabilità dovuta alla sproporzione esistente tra gli enti e l'Essere. All'opposto, l'insistenza sulla ragionevolezza della fede, spesso giustamente dettata dall'intento di confutare l'accusa di irrazionalità, ha il più delle volte provocato l'effetto contrario: trasformarla



Editoriale

Il tema di B@bel

Spazio aperto

Ventaglio delle donne

Filosofia e...

Immagini e Filosofia

Giardino di B@bel

Ai margini del giorno

Libri ed eventi



in qualcosa di così ragionevole, da risultare inadeguata al desiderio di infinito e di trascendenza che alberga nel cuore dell'uomo. La mistica può allora rappresentare quella soglia da attraversare, per entrare in un luogo dove ragione e cuore, finito e infinito possano porsi in dialogo e dove la natura dell'uomo trovi il suo pieno senso alla luce della trascendenza divina.

Editoriale

Il tema di B@bel

Spazio aperto

Ventaglio delle donne

Filosofia e...

Immagini e Filosofia

Giardino di B@bel

Ai margini del giorno

Libri ed eventi